



SOMMARIO

Anno XLII - N. 217 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2023

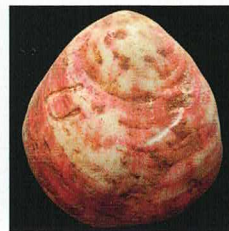


archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 I BRONZI DI SAN CASCIANO DEI BAGNI
di Giuseppe Sassatelli
FRA ETRUSCHI E ROMANI



18 EBLA. DIECI ANNI DOPO... IL RITORNO
di Davide Nadali
VICINO ORIENTE ANTICO

26 ROMA. ALLA RICERCA DEL MEDIOEVO
a cura di Archeologia Viva
LA CAPITALE PERDUTA

40 BIBLO. CUORE ANTICO DEL MEDITERRANEO
di Maria Giovanna Biga
LEVANTE MEDITERRANEO

54 ASSIRIA. COME NASCE UN IMPERO
di Daniele Morandi Bonacossi
ARCHEOLOGIA ITALIANA ALL'ESTERO

66 GROTTA DEL CAVALLO
di Lucia Sarti e Fabio Martini
OBIETTIVO SU...

74 INCONTRO CON GIORGIO IERANÒ
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA 80 SCAVARE O NON SCAVARE?
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO



Ben tre articoli sul presente numero della rivista sono dedicati a importanti realtà archeologiche del Vicino Oriente antico: Biblo nel Levante mediterraneo, Ebla nell'interno siriano e l'impero assiro in Mesopotamia. Città ed esperimenti di organizzazione "statale" che ci hanno lasciato straordinarie testimonianze già nel terzo e secondo millennio a.C., quando ancora nella nostra penisola – e non parliamo del continente al di là delle Alpi – si viveva in villaggi di capanne circondati dal fango e dai rifiuti organici. Ex oriente lux... L'occasione per parlare di Biblo ci viene dalla mostra in corso a Leiden dove il Libano si presenta in Europa parlandoci di una città commerciale che, su quel suo promontorio (oggi una spettacolare area archeologica), seppe sopravvivere nel gioco dei grandi imperi, sempre guidata dalla "bibbia" dei suoi scaltri mercanti per i quali mai il denaro aveva un cattivo odore... La stessa cosa si potrebbe affermare di Ebla, ma qui è l'archeologia italiana guidata dall'amico Paolo Matthiae che diventa protagonista e di estrema attualità: i nostri ricercatori sono tornati sul sito dopo dieci anni di guerra e ci raccontano cosa è rimasto di quanto era stato rimesso in luce (e restaurato) dalla Missione della Sapienza in cinquant'anni di attività. Infine, ci sono le scoperte nel Kurdistan iracheno della Missione dell'Università di Udine diretta da Daniele Morandi Bonacossi. In questo caso si parla dell'impero neo-assiro, ovvero di una realtà storica di cui già sapevamo molto grazie agli stessi testi scritti in cuneiforme noti da tempo. Ma si trattava di documenti ufficiali, dai quali emergeva un quadro storico che possiamo definire costruito per la gloria dei sovrani. Le scoperte dell'archeologia sulle testimonianze materiali dell'antica Assiria ci parlano invece di politiche per il territorio, di interventi per (e sulle) popolazioni, di soluzioni tecniche, della costruzione di uno stato che non visse solo di guerre come credevamo di avere capito.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.*S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egitologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAPI - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



Roma - Galleria Borghese
(Foto Shutterstock)

SOMMARIO

Anno XLII - N. 218 nuova serie - Marzo/Aprile 2023



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

4 SPAZIO APERTO 5 CON I LETTORI 6 NOTIZIE

8 A CASTRUM NOVUM NEL TEATRO VISTA MARE
di Flavio Enei
DENTRO LO SCAVO

16 IL VIAGGIO DI ENEA. UN EROE DA TROIA A ROMA
di Alfonsina Russo e Sandra Gatti
MONDO MEDITERRANEO

28 IL NEANDERTHAL DI ALTAMURA
di Giorgio Manzi
PREISTORIA EUROPEA

42 CREMONA. BELLEZZE IN FRANTUMI
a cura di Marina Volonté
ROMANI AL NORD

54 CELTI DI CONFINE: SCOPERTE IN POLONIA E UCRAINA
a cura di Daniele Vitali
MEMORIE D'EUROPA

70 IL CAMMINO DEI FARI E DELLE TORRI COSTIERE
di Nicola Martinelli e Giuseppe Carlone
OBIETTIVO SU...

74 INCONTRO CON PATRIZIA PIACENTINI
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 IN LIBRERIA 80 ARCHEOLOGI... ETERNI STUDENTI
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO



In questo numero Giorgio Manzi, autore-vole paleoantropologo oltre che persona sensibile al rapporto fra ricerca scientifica e società civile – secondo l'assioma da noi sempre sostenuto che le scoperte e gli studi sono di proprietà pubblica –, torna a parlare del Neanderthal di Altamura a trent'anni da quell'incredibile rinvenimento. Di cui, dopo un lontano articolo pubblicato nel 1996, ci eravamo quasi dimenticati. A dire la verità tutti se n'erano un po' dimenticati, magari rassicurati dal fatto che quei resti incastonati nel calcare della grotta di Lamalunga possano rimanere lì dove sono stati per migliaia di anni. Ma trascurando un fatto, che stiamo parlando del solo corpo di neandertaliano che in tutto il pianeta ci è giunto pressoché completo con il suo bagaglio prezioso e unico di informazioni sull'evoluzione umana. L'articolo di Manzi ci scuote mentre stiamo sognando: vogliamo conservare quel cranio e quelle ossa come uno splendido feticcio preistorico nel "sancta sanctorum" della grotta, sontuosamente decorati da spettacolari formazioni coralloidi, brillanti alla luce delle torce? Non è compito delle reliquie rassicurarci con la loro semplice e immutabile (intangibile) presenza? L'alternativa – interrompendo il sogno – è smontare tutto. Proprio così, si tratta concretamente di questo: rimuovere quello scheletro, con tutte le precauzioni offerte dalla tecnologia di cui disponiamo, per ricavarne poi in laboratorio il bagaglio di informazioni che ci ha conservato. Insomma, da reperto muto trasformarlo in parlante... Dopodiché sarà possibile esporlo in uno straordinario museo dedicato, questo sì accessibile a tutti e non come ora, spettacolo riservato per la sola gioia di qualche archeospeleologo. Un'ultima considerazione di Manzi: una grotta non costituisce un assetto stabile e definitivo del sottosuolo. Al contrario è un ambiente vivo e in continua trasformazione. Non è pensabile di abbandonare il nostro uomo all'incerto destino di un cunicolo carsico.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egitologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XLII - N. 219 nuova serie - Maggio/Giugno 2023



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 DISABILI NELLA PREISTORIA
di **Fabio Martini** e **Lucia Sarti**
A PROPOSITO DI...

14 ALESSANDRO OLTRE IL SOGNO
di **Paolo Giulierini**
COSTRUIRE LA STORIA

28 LA MAC(CH)INA CELESTE DI NERONE
di **Andrea Carandini** e **Nicolò Squartini**
TECNOLOGIA E POTERE

40 L'IPOGEO DEI VOLUMNI
di **Maria Angela Turchetti**
ETRUSCHI ALLO SPECCHIO

56 LE MERAVIGLIE DEI CRISTALLINI
di **Raffaella Bosso**
NAPOLI SOTTERRANEA

70 IL PATRIMONIO "INVISIBILE"
di **Rosalba Panvini** e **Carla Socrate**
FUTURO DEL PASSATO

72 QUANDO IL CINEMA FA LA STORIA
a cura di **Archeologia Viva**
ARCHEOLOGIA E CINEMA

74 INCONTRO CON OSCAR MEI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA 80 QUEL CHE RESTA? SIAMO NOI
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



Napoli è protagonista in questo numero. Con due articoli corposi. Dedicato il primo ad Alessandro Magno in occasione della grande mostra sul Macedone che sta per aprirsi al MANN, ispirata da quel capolavoro assoluto che è il grande Mosaico della Battaglia rinvenuto a Pompei ormai quasi due secoli fa e da allora capace di trasmetterci, con tutta la forza icastica di un fotogramma scelto da un geniale regista, il momento supremo dell'incredibile impresa alessandrina in Asia: quel contatto ravvicinato fra Alessandro che irrompe, giovane e vincitore, in un mondo che sta per diventare suo e il Re dei re in fuga, incredulo di fronte a tanto disastro. Si percepisce bene che è stato quel milione e mezzo di tessere – genialmente composto a fermare un momento tipico della storia – a muovere la penna di Paolo Giulierini, direttore del MANN, e la sua volontà di realizzare un'esposizione su un tema così ambizioso per la sua stessa celebrità. L'altro articolo "napoletano" ci conduce nel cuore del rione Sanità, sotto a un palazzo nobiliare di via dei Cristallini. A diversi metri di profondità, al livello di un'antica vallecchia colmata nei secoli da strati e strati di fango alluvionale, troviamo tutti i colori di un mondo scomparso. Sono i colori brillanti della vita, stesi sulle pareti delle tombe per sconfiggere la morte dei sepolti in quel luogo e che il nostro fotografo Alfio Giannotti ha saputo captare per le pagine della rivista. La terra conserva. Ne abbiamo un altro mirabile esempio se ci spostiamo alla periferia di Perugia, dove, sempre nella prima metà dell'Ottocento – secolo straordinario per l'archeologia –, venne riportata in luce una monumentale sepoltura intatta, anche questa parecchi metri sotto la campagna, appunto l'Ipogeo dei Volumni, o meglio dei Velimna se vogliamo rispettare le origini e l'orgoglio etrusco di una delle famiglie più in vista della città antica. Leggetevi l'articolo della direttrice Maria Angela Turchetti per sapere come andarono le cose...

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzatti Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XLII - N. 220 nuova serie - Luglio/Agosto 2023



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 IL SANTUARIO DI VENERE SOSANDRA A VIESTE
a cura di **Giuliano Volpe**
MONDO MEDITERRANEO

22 TRENTO. NELLA VILLA DI ORFEO
a cura di **Cristina Bassi**
ROMANI NELLA VALLE DELL'ADIGE

32 SCRIBI. I CUSTODI DELLA MEMORIA
di **Louis Godart**
ALLE ORIGINI DELLA SCRITTURA

46 REGGIO EMILIA. MEMORIE DELLA CITTÀ DI LEPIDO
di **Giada Pellegrini**
FRA IL PO E GLI APPENNINI

64 ALLA SCOPERTA DELLA DOMUS AUREA
a cura di **Alfonsina Russo**
FUTURO DEL PASSATO

70 IL MUSEO DI ALEPPO TRA GUERRA E TERREMOTO
di **Marina Pucci**
A PROPOSITO DI...

78 INCONTRO CON DAVIDE DOMENICI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

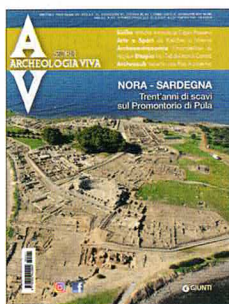
80 DALLE RIVISTE 82 IN LIBRERIA

84 DUBBI SU ORFEO E LE SIRENE
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



L'articolo con cui si apre questo numero, sugli scavi che documentano a Vieste un santuario di Venere "salvatrice degli uomini", condotti sulla minuscola isola antistante la "perla del Gargano", ci mostra lo scenario di un Mediterraneo dai contorni mitici e al tempo stesso molto reale sotto il profilo storico, dove per secoli furono protagonisti fragili imbarcazioni e nocchieri devoti. Ogni viaggio per mare prevedeva rischi enormi, oggi quasi completamente rimossi dall'immaginario collettivo, a meno che tragedie come quella della "Concordia" all'isola del Giglio non ci costringano a rivedere la banalità con cui siamo soliti affrontare il nostro rapporto con l'elemento acquatico. Il mare, elemento infido per eccellenza – e per questo da sempre metafora dell'amore –, si popolava di mostri e forze ostili. La certezza di tornare a casa non c'era mai e il Mediterraneo disseminato di relitti navali di ogni epoca dimostra quanto i timori fossero ben fondati. Così c'era bisogno di tanta "protezione", di invocazioni frequenti alle divinità che in diversi modi potevano dare una mano (o toglierla) durante il viaggio. Il buon Ulisse ne sapeva qualcosa... Necessariamente le coste si popolarono di santuari e spazi di culto in una osmosi continua di sapienza navale e assistenza divina. Gli scavi sull'isola di Sant'Eufemia a Vieste – che insieme all'epifania dell'amatissima Afrodite/Venere offriva anche il vantaggio non secondario di potersi rifornire di acqua – ci dicono quanto la vista all'orizzonte di questo scoglio sulla punta del Gargano rincuorasse i piloti dei legni in rotta lungo l'Adriatico. Poi passarono i cristiani e anche loro lasciarono testimonianze di fede sovrapponendole, come per abitudine facevano, a quelle delle fedi pagane. Infine sono stati i guardiani del faro ad autoimmortalarsi sulle pareti dell'antico luogo di culto ipogeico, nella solitudine di poco più di un ettaro di roccia fra le urla del mare e i garriti dei gabbiani, rimasti oggi i soli abitanti del luogo. Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egittologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XLII - N. 221 nuova serie - Settembre/Ottobre 2023



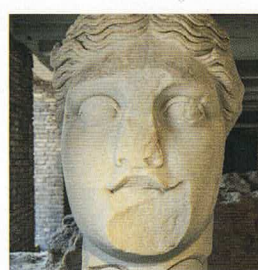
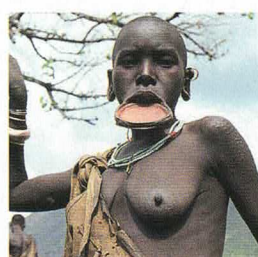
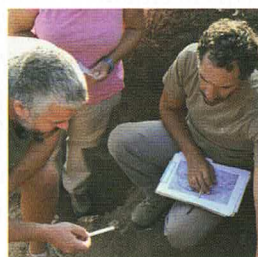
archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



Il rapporto fra l'uomo e il mare, oggi banalizzato dalle moderne tecnologie di navigazione e di pesca – salvo doversi ricredere quando meno ce lo aspettiamo –, è il motivo di fondo dell'articolo speciale sulla tonnara di Portopalo che pubblichiamo su questo numero. Nel presente caso il mare è visto dalla costa, dove sono stati rimessi in luce vasche e altri impianti per la lavorazione del pesce antichi di oltre duemila anni per arrivare alla grande tonnara dismessa solo alcuni decenni fa. Il pesce più ricercato era logicamente il tonno, di cui si erano ben presto capite le migrazioni stagionali dall'Atlantico al Mediterraneo orientale e ritorno. Per quel mondo scomparso la nostalgia è grande, non certo per la fatica tremenda di chi doveva remare, fiocinare, trasportare per poi fare la fame, ma per quell'equilibrio fra *Homo sapiens* e ambiente fondato su un rapporto "onesto". Oggi i banchi di pesce vengono individuati con i sonar, catturati con reti chilometriche, issati con le gru e subito trasferiti su camion e aerei con una capacità di arrembaggio alla fauna marina che non trova limiti, per accorgersi, alla fine e troppo tardi, che i prezzi del pescato diventano proibitivi perché i mari si trasformano in deserti (pieni di plastica). La tonnara antica di Portopalo ci parla di questo mondo ormai mitico, di un "rapporto alla pari" che consentiva alle risorse di riprodursi senza essere sterminate. In questo modo la ricerca archeologica dà il meglio di sé, fornendoci una possibilità di confronto e riflessione utili per guardare al futuro del pianeta con occhi meno iniettati di rapina.

Cambiando argomento, c'è un problema che i vertici dei nostri beni culturali si rifiutano di vedere e che il nostro Giuliano Volpe ha messo in evidenza più volte. Sono le cifre esose – veri e propri balzelli con tariffari cervellotici – che gli editori dovrebbero pagare per le immagini di reperti, opere d'arte e monumenti. Tutto questo alla faccia della conoscenza e della divulgazione del patrimonio.

Piero Pruneti



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 NORA: RISCOPERTA DI UNA METROPOLI
a cura di **Jacopo Bonetto** e **Chiara Pilo**
MEDITERRANEO OCCIDENTALE

30 ANGKOR. TRA ACQUA E CIELO
di **Giulio Magli**
GRANDI MONUMENTI E ARCHEOASTRONOMIA

40 CORPO A CORPO. LO SPORT TI FA... BELLO
di **Simona Rafanelli** e **Luigi Rafanelli**
ALLE ORIGINI DELLA SCRITTURA

48 LA TONNARA DI PORTOPALO
a cura di **Daniele Malfitana**
L'UOMO E IL MARE

60 SULLA VIA DEI TID. TRACCE DI PREISTORIA
di **Alfredo** e **Angelo Castiglioni**
C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA

66 FERMI TUTTI... C'È TOURISMA!
a cura di **Redazione AV**
GRANDI EVENTI

74 INCONTRO CON RITA AURIEMMA
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

76 RAFFAELE CARLO DE MARINIS
di **Stefania Casini**
PERSONAGGI

78 IN LIBRERIA 84 IL CASO ROMAGNA INSEGNA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, † Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Istituto Italiano Archeologia Subacquea, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giorgio Manzi Sapienza Università di Roma, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati professore emerito di Egitologia, Mauro Rubini Servizio Antropologia SABAP Lazio, Dario Seglie CeSMAP - Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XLII - N. 222 nuova serie - Novembre/Dicembre 2023



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 LE NAVI ROMANE DEL LAGO DI NEMI
di **Luigi Fozzati**
ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE

10 GLI ETRUSCHI DI PONTECAGNANO
di **Ilaria Menale, Carmine Pellegrino e Luigina Tomay**
POPOLI DELL'ITALIA ANTICA

24 I TEMPLI DI MALTA: MISTERI DI UN ARCIPELAGO
di **Emmanuel Anati**
DENTRO IL MEGALITISMO

40 DOMUS AUREA: NERONE E LA TERRA DEL NILO
di **Alfonsina Russo e Francesca Guarneri**
FASCINO DEL VICINO ORIENTE

52 SCIAMANI ANCHE NELLA PREISTORIA?
di **Fabio Martini**
L'UOMO E IL NON-VISIBILE

62 IL FALSO È UN VAMPIRO...
di **Enrico Giannichedda**
FUTURO DEL PASSATO

66 L'IMPERATORE E IL SULTANO
di **Maurizio Buora, Ergüen Lafli e Doğukan Çağlayan**
OBIETTIVO SU...

70 BRADFORD: AEROFOTOGRAFIA E ARCHEOLOGIA
di **Giuliano Volpe**
PERSONAGGI

74 INCONTRO CON CHRISTIAN GRECO
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

76 IN LIBRERIA 78 BENVENUTI NEL CUORE DELL'URBE
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



Gli Etruschi si spinsero fin lì. Molto a sud rispetto a quell'area fra Arno e Tevere in cui tradizionalmente si colloca il fulcro della loro presenza. In precedenti numeri della rivista li abbiamo visti oltre gli Appennini, nel mondo celtico, nella grande Spina, addirittura a nord del Po a Bagnolo San Vito, dove per tanti anni ha condotto gli scavi Raffaele Carlo De Marinis, uno dei primi nostri collaboratori da poco scomparso. Ora li vediamo nel Meridione, stanziati a destra del Sele, a contatto con altri popoli italici, soprattutto con il mondo greco e la vicina Poseidonia/Paestum. Ancora la Penisola non era stata "normalizzata" dai Romani e le genti ci vivevano libere di relazionarsi in base ai propri interessi e necessità. Certo valevano i rapporti di forza, ma nella dimensione multiforme di un mosaico. In questo complesso mondo preromano gli Etruschi senz'altro avevano una preminenza, forti del loro ethnos, una lingua, una cultura, un mito che ne facevano una civiltà. Senza tuttavia quella struttura politica centralizzata e quell'idea imperiale che avrebbe decretato il dominio di Roma. Ecco ora gli Etruschi di Pontecagnano, "Etruschi di frontiera" per i motivi cui abbiamo appena accennato. Il Museo archeologico che ne porta il nome e la mostra visitabile nelle sue sale ci offrono una documentazione incredibile di questo incontro e miscelamento di popoli impostato non sulle armi e sulle deportazioni, ma sulla forza attrattiva dell'economia e della cultura, che il centro etrusco di Pontecagnano fu in grado di esercitare su una vasta area circostante. L'articolo che pubblichiamo – a firma di tre ottimi studiosi della Magna Grecia – ci conduce alla scoperta di una realtà italica piena di fascino per noi italiani di oggi che, con tutte le nostre diversità e caratteri, ne siamo gli eredi. In seguito di popoli ne arriveranno molti altri, tutti stratificandosi e lasciando qualcosa. Ma Pontecagnano rimane un'esperienza paradigmatica che ha tanto da raccontare.

Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Enrico Atzeni, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.